

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

140 E.B. ASMÁ-ÍZZAT

BIMESTRALE DEI GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 1 - N° 5 - NOVEMBRE



A CHE PUNTO SIAMO RAGAZZI?

Quasi un anno fa si è avuto un incontro storico per i giovani italiani. Prima di allora la nella Comunità italiana era quasi nulla, ma dall'anno scorso, come ha comunicato anche l'A.S.N., i giovani Bahá'í sono entrati a far parte attiva della Comunità italiana. Questo ovviamente è solo il punto di partenza, ora dobbiamo darci da fare per contribuire con la nostra vita pratica allo sviluppo della Fede.

Se diamo uno sguardo al Piano Speciale Giovani, notiamo che i punti sono estremamente pratici e per realizzarli si richiede la collaborazione di tutti i giovani e non solo del C.N.G.

Prendiamo ad esempio il giornale « In Sintonia ». Questo prezioso mezzo di informazione e coesione tra i giovani, che richiede non pochi sforzi da parte di chi lo gestisce, è il frutto di idee meravigliose che devono nascere da tutti i giovani. Pertanto non dobbiamo sentirci inadatti; nessuno è scrittore, ma tutti abbiamo qualcosa da condividere.

Il gruppo teatrale invece sta prendendo pian piano una forma grazie anche all'ausilio del gruppo teatrale dei ragazzi di Mantova.

Altri punti sono in fase di realizzazione, altri ancora già realizzati ed altri ancora da perfezionare, come la rete informativa del DRINN.

Col passare del tempo l'utilità di questo mezzo sarà sempre più palese: quest'anno in particolare il Comitato Giovani si sta interessando più da vicino per un sempre migliore funzionamento.

Un'ultima cosa ma non meno importante è questa: il C.N.G. è lieto di ricevere critiche per il suo operato, tuttavia preghiamo tutti voi di inviarci le soluzioni costruttive di come meglio agire. Per cui speriamo che i vostri suggerimenti, consigli, pareri e critiche per lettera o a voce non cessino poiché il Comitato ha bisogno di sentirvi tutti vicini e questo è uno dei modi per essere « in Sintonia » (ogni occasione è buona per fare pubblicità).

Con affetto

il C.N.G.



« O Figlio dell'uomo!

Nel nome della Mia Beltà!

Tingere i tuoi capelli col Sangue Tuo è cosa più grande al Mio occhio che non la creazione dell'universo e la luce di entrambi i mondi. Sforzati dunque di conseguire ciò, O servo »!

Bahá'u'lláh

ESSERE MARTIRI A 18 ANNI

La nostra Fede ha avuto spesso dei giovani come protagonisti, e quali giovani! Il Báb aveva 25 anni quando dichiarò la Sua missione e non ancora 31 quando fu fucilato a Tabriz.

Shoghi Effendi assurse al soglio del Custodito appena ventiquattrenne: luminoso giovane che guidò la Fede a destini altissimi.

E dietro a loro la schiera dei giovani credenti, divenuti spesso giovani martiri: anche bambini e ragazzi di tenera età o adolescenti, come il tredicenne Varqá, già provetto poeta, che aveva chiesto e ottenuto da Bahá'u'lláh il privilegio del martirio.

Ma i martiri sono giovani anche nel 1983, a Shiráz.

Erano ragazzi come coloro che leggono queste righe, spensierati, allegri, devoti alla Causa di Dio. Un giorno li hanno strappati dalle loro case, dal seno delle famiglie, ai loro studi e passatempi (avevano appena 18 anni!) li hanno trascinati in dure prigioni, con tutti i mezzi tentandoli a rinnegare quel bene prezioso che si portavano dietro fin dalla nascita. Bastava che pronunciassero un semplice no alla domanda: « Credi ancora in Bahá'u'lláh? », e quella sillaba avrebbe risparmiato loro la vita, avrebbe donato loro una lunga vita, una famiglia, la tenerezza e le carezze di un coniuge, l'infinita gioia di educare dei figli, una placida vecchiaia; tutto ciò che è normale nella vita, insomma.

Ma quel No non l'hanno pronunciato, e in un istante solo hanno rinunciato a tutto ciò che la vita offre, per la brama di ciò che il Beneamato sa invece offrire.

Morire a 18 anni è divenuto per loro la cosa più facile e più naturale del mondo. Senza traumi, né rimpianti né paure — di quelle che, tante, prendono invece noi per così futili motivi ogni giorno...

La morte l'hanno affrontata come il messaggero di gioia promesso dall'Amatissimo, nel Cui seno sono ora raccolti nella più grande gloria, fino alla fine, che non avrà mai fine.

I giovani Bahá'í di tutto il mondo piangono e ammirano insieme quelle morti così gloriose e si stanno ovunque levando, amorosamente sollecitati dalla Casa Universale di Giustizia (anche lì dei membri hanno dei martiri in famiglia), a dedicare le loro « preziose energie a promuovere, sia nel proprio paese, sia all'estero, la Causa dell'Onniveggente Signore in attesa ».

I martiri guidino i passi di tali giovani, nel mondo, e qui in Italia. Con una tale scorta alle spalle, e nel cuore, nulla potrà riuscire intentato, nulla potrà fallire. Se si può con tanto amore morire a 18 anni, si può anche — anzi si deve — vivere a 18 anni per la Fede di Dio.

L. Zuffada (Mantova)

PRATICITA' COMPETENTE DI UNA SIGNORA

Mi era facile pensando ad un collaboratore prossimo di « Fondatori di Civiltà » considerarlo un'anima eccezionale; il che in un certo senso lo dissociava dal fisico, dai problemi quotidiani.

Pochi giorni vicino alla Mano della Causa Amatu'l-Bahá mi sono bastati per notare la Sua praticità, giustizia e competenza anche nelle cose di second'ordine.

Martedì alle 10,30 dopo aver ascoltato il corso del Dr. Leo Niederreiter, Amatu'l-Bahá chiedeva se c'era qualcuno del luogo per andare a visitare un po' i dintorni.

Così assieme a Carlo Brigolin, su indicazione della moglie del Custode, puntavamo su Paola.

In paese c'era mercato in occasione della festa della Madonna.

Appena nella piazza Rúhiyyih Khánum chiedeva di scendere e mentre si posteggiavano le auto Lei già era vicina ad un banchetto con materiale in vimini, pasta di pane modellata, tende in spago, pallottoline di legno, ecc., osservava tutto, prestando particolare attenzione alle cose che maggiormente la interessavano ed informandosi sul costo.

Avanti d'acquistare un grande piatto pittato di terracotta, lo batteva con le nocche per saggiare la cottura e sceglieva il disegno a mano meglio eseguito; qualche compera, un caffè seduti al bar, ancora una tranquilla indagine tra i banchetti; un piccolo fatto ricordo: Rúhiyyih Khánum maneggiando un vassoio rotondo portabicchieri chiedeva il prezzo e Jamshid dopo averlo domando al venditore che era un po' lontano, glielo diceva: « diecimila », ma traduceva male perché il venditore aveva detto « mille », al che Lei rimettendolo a posto diceva: « troppo » e si allontanava; ma Jamshid subito si rendeva conto dell'errore e scusandosi glielo faceva presente, al che Rúhiyyih Khánum tornava sui suoi passi e comperava il vassoio.

Sono piccoli fatti che messi assieme ci danno una dimensione nuova di questa « Signora »; ce la fanno apparire come signora della conoscenza, della praticità, competenza, giustizia, e di quelle caratteristiche che i Messaggeri Divini ci insegnano a forgiare nella maniera migliore, per avere vantaggio noi stessi e per donare giovamento ai nostri simili; anche nelle piccole cose di tutti i giorni.

Gian Attilio Benedetti (Fumane VR)



UN ECCELLENTE RICORDO



La scuola estiva dei Bahá'í francesi ha avuto luogo dal 20 al 27 agosto a Chamrousse (vicino a Grenoble).

Serate artistiche numerose e piacevoli, parecchio rumore: 83 bambini da 0 a 12 anni e circa 300 persone presenti.

Speriamo di ricevere l'anno prossimo parecchi amici italiani; arrivederci dunque!

Micheline Belmont

UN SALUTO AGLI AMICI ITALIANI

Immediatamente calato nell'atmosfera calorosa della scuola estiva di Chamrousse, ho preso coscienza dell'intensità delle relazioni umane inerenti ai Bahá'í.

Adulti gioiosi, bambini educati, adolescenti allegri, anziani saggi; ognuno è con tutti.

Corsi, tavole rotonde, spettacoli, escursioni, feste!

Incontri, amicizie, progetti, speranze...

Desiderio di rincontrarsi.

Istanti cosmopoliti, essenziali per la crescita della comunità e la realizzazione dell'unità.

Ci si rivedrà!?

I quattro programmi erano a scelta:

— Un'era nuova.

— Il messaggio e la responsabilità.

— Amministrazione e spiritualità.

— La vita dell'anima.

Fernand Le Deun (Brest)



NOVITA' DALLA GERMANIA

Eravamo in due dall'Italia a partecipare ad un « esperimento » del Comitato Nazionale Giovani tedesco: una scuola estiva interamente riservata ai giovani!

Una specie di castello trasformato in ostello della gioventù, tranquillo in mezzo alla campagna, era il luogo che ci ha accolti.

Nuovo era il modo di organizzare i corsi; ce n'erano quattro: storia Bahá'í, preghiera e meditazione, vita Bahá'í, Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh.

Ognuno ne selezionava due e si passavano le mattinate studiando gli argomenti scelti.

Nel pomeriggio si era impegnati in uno dei corsi pratici: musica, teatro, disegno, scienze naturali, lavori in legno.

La sera c'erano dei corsi tenuti dal Consigliere Continentale Adib Taherzadeh, oppure delle serate sociali con musica e teatro eccellenti.

Durante le ore libere si stava insieme, si andava a passeggio e si chiaccherava; abbiamo anche giocato a pallone, ma la delegazione italiana aveva parecchie difficoltà di inserirsi per bene, data l'enorme superiorità del calcio tedesco... (vedi Spagna '82 - N.d.r.).

Infine bisogna dire che la qualità del cibo non permetteva di certo che si ingrassasse e l'entusiasmo e la spontaneità potevano magari essere un po' più all'italiana; però dopo tutto è stato un esperimento certamente non fallito, forse pure degno da imitare.

Kersten Pucks (Caserta)



« TORNA A SSURRIENTO »

Si è svolto dal 20 al 28 agosto a Sorrento un campeggio per i giovani Bahá'í italiani.

Lo scopo, come si capiva d'altronde dalla lettera del C.N.G. ai campeggiatori, era di approfondire l'amicizia tra i partecipanti e creare uno spirito di unità e d'armonia.

Ebbene questa meta si è realizzata con la collaborazione di tutti: non era difficile comunque prevederlo in un campeggio di Bahá'í tutti giovani.

Alzarsi la mattina, pregare, cucinare, lavare i piatti, mangiare, lavorare e soprattutto insegnare la Fede insieme, sono tutti fattori che da soli basterebbero a farci capire cosa significa lo spirito di sacrificio e la collaborazione in una comunità.

Di grande importanza era la vicinanza di questo campeggio a Portici, dove era stata organizzata appositamente una settimana di attività. Abbiamo sfruttato pienamente questa opportunità: ogni giorno almeno due persone si sono recate nel parco dove era allestita una mostra informativa.

È stato meraviglioso! pensate avevamo organizzato una caccia al tesoro e non c'è stato il tempo per farla: nei pomeriggi andavamo a Portici.

Abbiamo trovato però il tempo di fare una gita turistica all'isola di Capri.

A questo proposito vorrei soffermarmi su un fatto curioso: durante il viaggio per Capri abbiamo fatto un gioco che consisteva nel formare una frase (di solito senza significato)

Guardate invece cosa ne è venuto fuori: « Io faccio testimonianza di unità e armonia a Capri e perciò voglio tornare ad Haifa per vedere la tomba del Santissimo ed Onoratissimo Bab ».

Veramente ispirata questa frase, che ne dite?

Mi sono dimenticato il numero dei partecipanti: l'affluenza è stata meno del previsto: hanno partecipato giovani di otto comunità diverse, più gli amici di Caserta, Portici, Salerno per un totale di ventiquattro persone, presenti due membri dell'Assemblea Nazionale: Ahmad e Haideh Parsa, che ci hanno assistito molto nel buon andamento del campeggio.

Naturalmente ognuno di noi ha imparato qualcosa di nuovo, ma la cosa che abbiamo capito di più è l'importanza di mettere al centro della nostra vita la Causa di Bahá'u'lláh, e di lavorare sempre per poterla servire meglio.

Spero che il Comitato Nazionale Giovani perseveri nel portare avanti questa iniziativa che è qualcosa di indecifrabile: bisogna parteciparvi per capire.

Olinga Mazlum (FI)



SCUOLA INVERNALE IN ALSAZIA

L'ASL di Strasburgo, organizza da lunedì 26, con registrazioni a partire dalle ore 14, a sabato 31 dicembre 83, con partenze nel pomeriggio, la scuola invernale dei Bahá'í francesi, presso il « Centre de plein-air / Les Cicogneaux / 68910 Labaroche / tel. (89)498012.

Il costo del soggiorno con pensione completa (obbligatoria) è per gli adulti di 98 F francesi, con spesa totale per il soggiorno completo: $5 \times 98 = 490$ F (circa cento-mila L.), i bambini dai 6 ai 12 anni pagano 80 F, dai 3 ai 5 anni 32 F e da 0 a 3 anni 12 F.

L'argomento della scuola sarà: Le tecniche d'insegnamento.

Gli inverni in Alsazia sono talvolta rigorosi.

Munitevi di vestiti caldi e di scarpe impermeabili per camminare sulla neve.

Le camere sono da 1, 2, o 3 letti con bagno (numero limitato) oppure dormitori.

Il costo è uguale per qualsiasi sistemazione, per chi intende andarci (si parla francese), deve prenotare entro il 15 ottobre inviando un vaglia postale di 200 F per persona intestato a: Daniel Haessig / trésorier de l'ASL des Bahá'ís de Strasbourg / 18 rue Rembrand / 67200 Strasbourg. - France -.



SULL'EVEREST DELL'ELBA

Il 7 agosto, il gruppo Bahá'í di Portoferraio ha trascorso in compagnia di amici (eravamo in tutto 20 persone di cui solo sette credenti), una piacevole giornata all'aria pulita e salubre del monte Perone, un piccolo monte elbano alto circa 860 mt.

Siamo partiti la domenica mattina alle ore 9,30 dal paese, e ci siamo ritrovati sul verde arioso del monte. Abbiamo riso e cantato al suono della chitarra di Adolfo, giunto per l'occasione da Livorno, pranzato e merendato sui comodi tavoli di legno e pregato per quest'isola.

È stata una giornata molto interessante e valida. La nostra Comunità ha deciso, come da suggerimento della Convenzione, di trascorrere ogni mese, un'intera giornata assieme con amici e simpatizzanti per legare amicizie, rin-

freshare i rapporti e addolcire i nostri caratteri l'uno con l'altro.

L'organizzazione affidata a noi giovani, è stata abbastanza buona e ci auguriamo migliori sempre più.

Patrizia Cucca (Portoferraio)



SEVEN UP... PER LA FEDE

Sono sette dall'America, provenienti da un viaggio d'insegnamento in Europa e prima ancora passati dalla Terra Santa: un ragazzo di colore, due persiani e quattro bianchi... tutti giovani.

Le loro tappe in Italia sono state: Napoli, Portici, Caserta, Salerno ed in ognuna di queste località hanno portato una ventata di allegria ed unità. In particolare ci hanno trasmesso la magia, il mistero e la fragranza della Terra Santa contribuendo a vivacizzare i fire-sides a cui hanno partecipato attraendo come calamite la curiosità e l'ammirazione dei simpatizzanti. A Salerno dopo un bellissimo fire-side hanno partecipato ad un programma radiofonico in diretta che si è protratto dalle nove alle undici e mezzo di sera; il programma si è concluso con una telefonata di apprezzamento ed ammirazione da parte di una radioascoltatrice. Dopo il programma tutti a mangiare la pizza con gli altri amici bahá'í. Alla fine eravamo tutti su di giri, una di quelle atmosfere dove si riescono a superare anche i problemi linguistici, dove ci si rende conto che l'unità nella diversità è un principio già attuato e non un'utopia come molti sostengono.

Il giorno dopo alle sette e mezzo del mattino sono partiti... Tutti eravamo un po' tristi ma nello stesso tempo felici di esserci conosciuti.

Good bye America.

Antonio Cossa (Salerno)



LE ORIGINI DELLE ARTI MARZIALI



L'uomo per la conquista del pianeta Terra ha dovuto sempre vincere le sfide che la natura gli poneva di fronte, è stato aggredito da sempre, oltre che dagli animali feroci, anche da componenti la sua stessa specie.

L'essere umano agisce contro le aggressioni sia psichiche che fisiche dando una risposta: si difende; quindi l'arte di difesa e offesa risale all'uomo primitivo.

Le origini delle arti marziali sono estremamente sconosciute e non esiste una data o un luogo preciso dove nacque la loro prima pratica.

Le tradizioni e i racconti cinesi sono ancora gli unici mezzi che ci permettono di trovare qualche traccia delle prime orme di arti marziali.

Esse si basano su due tipi di forze: una è la forza fisica o « forza naturale del corpo », la seconda è la forza interna o « l'energia interna » chiamata « CHI » dai cinesi.

Queste forze sono assai differenti tra di loro; la forza fisica è la capacità di agire con l'azione dei vari muscoli che decresce con l'età; il « CHI » è il tesoro dell'universo nascosto nell'esistenza dell'uomo che ha la capacità di raccogliere tutto l'universo dentro di sé, ma ciò molte volte non viene né scoperto né utilizzato.

Si dice che 5000 anni fa un imperatore cinese dopo aver visto combattere un serpente con un astore rimase così stupito dal fatto che cominciò a studiare profondamente i movimenti degli animali in particolare quelli feroci, tale osservazione fu particolarmente interessante ed ispiratrice; così notò le qualità di ciascuno di essi: lo scatto veloce del serpente, la pazienza della gru, la potenza

del leopardo ecc. Egli sperimentò inoltre i colpi mortali sugli schiavi per scoprirne l'efficacia.

Fu un monaco buddista di nome « Ta Mo » che sviluppò le arti marziali, in particolare il Kung-Fu con estrema diligenza, arrivò intorno al 520 d.C. dall'India in Cina e lì si fermò nel famoso e leggendario monastero di Shaohing dove poi insegnò la sua arte

Ta Mo per un periodo di nove anni si sedette contro un muro nella posizione del Chan » (in occidente noto col termine giapponese « Zen ») per meditare, nei primi giorni non riuscì a sopportare la fatica e si addormentò; al suo risveglio dalla rabbia si tagliò le palpebre per non cadere più nel sonno.

Dopo aver finito di meditare perse completamente la forza delle gambe e delle braccia, ma il suo spirito aveva raggiunto un tale distacco col mondo materiale che riusciva a prevedere il futuro e capiva il linguaggio degli insetti, allora fu soprannominato « Bodhidharma » (colui che ha illuminazioni).

Dopo la sua morte i suoi discepoli approfondirono tali insegnamenti e fondarono cinque stili diversi; nacquero così le scuole del drago, della gru, del leopardo, del serpente e della tigre.

La più famosa ed ultima scuola che continuò le orme dei maestri precedenti fu fondata da una donna buddista di nome « Yim Wing Chun », nel suo stile si nota l'armonia fra la scioltezza e la fluidità dei movimenti che sono completamente ispirati dalla natura.

La scienza del combattimento di questo stile si basa sulla velocità ed efficacia dei colpi; si narra che nel periodo in cui la fama della maestra si espandeva di giorno in giorno, un maestro di lotta giapponese dopo un lungo viaggio arrivò al tempio di Wing Chun per sfidarla.

Fu un combattimento breve ma decisivo che finì con la sconfitta del maestro giapponese che divenne uno dei più validi discepoli di Yim. Applicando questo stile nel combattimento gli attacchi e contrattacchi vengono evitati con delle parate morbide, cioè senza uno scontro di forze.

Le parate morbide si basano soprattutto sulle posizioni rilassate e sui movimenti fluidi del corpo, questo metodo di combattimento serve a sfruttare la forza dell'avversario.

Applicare la forza contro la forza non garantisce una difesa migliore e sicura perché una forza è sempre maggiore di un'altra.

Una volta un maestro di Kung-Fu spiegò ai suoi discepoli il concetto del combattimento con queste parole: « nel combattimento sii fluido come l'acqua che scorre lungo il fiume senza danneggiare la riva ».

Hesam Roshanzamir - Lipari



APPELLO DA TRIESTE



In seguito all'urgenza di presenze a Trieste, rivolgiamo un invito ad eventuali studenti universitari disposti a trasferirsi qui.

Per chi sia quasi in regola con gli esami, c'è la possibilità, facendo richiesta entro il 15 ottobre, di ottenere una stanza presso la casa dello studente, mentre per iscriversi all'università c'è tempo fino al 5 novembre.

Nel caso ci sia qualcuno disponibile a trasferirsi e non dovesse ottenere la stanza, vedremo di fare tutto il possibile per cercare una soluzione alternativa.

Per eventuali contatti si possono chiamare i seguenti numeri telefonici: pref. 040 - 750361 (Piazzola); 52003 e 773004 (Stern).

Riportiamo l'elenco delle varie facoltà:

- 1) Facoltà di giurisprudenza più scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e organizzazione aziendale.
- 2) Facoltà di scienze politiche.
- 3) Facoltà di economia e commercio più scuola di scienze statistiche più scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze.
- 4) Facoltà di medicina e chirurgia.
- 5) Facoltà di scienze, chimica, fisica più scuola superiore di fisica, matematica, biologia, geologia.
- 6) Facoltà di farmacia.
- 7) Facoltà di ingegneria: manuale, urbanistica (stradale e trasporti, costruzioni), elettronica, meccanica.
- 8) Facoltà di lettere e filosofia.
- 9) Facoltà di magistero.

Ringraziandovi, vi salutiamo cordialmente.

Israel Stern (Trieste)



C'ERA UNA VOLTA UN CONCORSO... E C'È ANCORA

Vi ricordate del concorso menzionato nel secondo numero di « In Sintonia »?

Vogliamo ora solo aggiungere qualche altro dettaglio.

Come sapete, è nostra intenzione far sì che il nostro giornale possa abbellirsi e magari in un futuro non molto lontano diventare un mezzo di proclamazione per i nostri amici, parenti, ecc.

Abbiamo pensato, come prima tappa di tale processo di far nascere una scritta, un simbolo grafico o un vero e proprio disegno che possa unire oltre all'idea e all'emblema del giornale, anche un modo giovane e simpatico di proclamazione; in futuro potrà eventualmente essere usato anche per adesivi o partachivi da regalare o tappezzare le nostre auto o moto.

Questo « disegno grafico » (per il momento chiamiamolo così, ma ricordate che potrebbe essere anche una semplice scritta) potrebbe essere di qualsiasi dimensione, di uno o più colori e con la possibilità che compaia o meno la parola « Bahá'í ».

Per il giudizio dei tre migliori lavori ci avvarremo dell'aiuto di esperti della comunità.

I premi non sono ancora stati ben definiti ma egualmente non saranno resi noti prima della premiazione che avverrà durante la scuola invernale.

Pensiamo non vi sia altro da aggiungere se non i migliori auguri per una corale partecipazione e... in bocca al lupo.



Il comitato di redazione



VIVA GLI SPOSI

I migliori auguri a:

Gholi Gobhad e Antonio Malomo (Bologna 30 luglio) e Lucia Pellucci e Gianni Barbieri (Fuscaldo 7 settembre)

« ... Concedi loro di divenire segni dell'armonia e dell'unità fino alla fine dei tempi ».

Abdu'l-Baha

COMITATO DI REDAZIONE

Gian Attilio Benedetti - Giuseppe Meo - Mojgan Zeighamnia - Roberto Gelmetti
Cinzia Youssefian supervisore del C.N.G. - Gigi Busato collaboratore grafico

Per gli articoli: «IN SINTONIA» C.P. 164 - 37121 VERONA

Per le contribuzioni servirsi del c/c n. 11033370 • causale: «IN SINTONIA» intestato a Roberto Gelmetti • Via Don Biasi, 4 - 37020 S. Floriano - Verona